Anno II — Conto corrente colla Posta — PADOVA Venerdì 23 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — Num. 265

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 — Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Un. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Eljen Kossuth Lágos!

(*Corr. partic. del COMUNE*)

Torino, 21 settembre

Poichè, da tempo, il *Comune* più non accoglie mie corrispondenze, quasi che fossi morto e sotterrato, oggi, riprendendo il mio compito, metto in capo alla mia lettera, il saluto affettuoso a Luigi Kossuth.

Questo vecchio, questo patriota illustre, sublime e fierissimo, ha compiuto da pochi giorni il suo novantesimo anno di età ed alla sua modesta abitazione di Via dei Mille, prospiciente il giardino baldo, sempre zeppo di bimbi chiassosi e di bambinaie coi rispettivi militi dei vicini quartieri, al suo alloggio fu un continuo pellegrinaggio di cittadini, ammiratori.

Chi non conosce di nome Kossuth, chi non ha imparato ad amarlo, col santo entusiasmo che suscitano in cuore la nobiltà del carattere, l'esilio fiero e volontario, l'amor di patria altissimo di lui, ungherese per nascita ed italiano per elezione.

Nella lontana Ungheria, in quel giorno anniversario, quanti augurii, quanti brindisi, quante benedizioni furono rivolte al patriota illustre e quanti volevano venire pellegrinando de' suoi concittadini sino a Torino per dirgli a viva voce, per dimostrargli colla imponenza del numero, e la sincerità entusiastica, tutto quanto sentono in cuore per il venerando duce!

E lui, modesto quanto buono, non volle una dimostrazione clamorosa, ringraziò i compagni ungheresi e permise solo che una commissione di essi venisse a porgergli gli augurii per il suo anniversario. Il novantesimo!... E questo vecchio, ch'io vidi spesso al mattino sul balcone della sua camera mirare i bimbi trastullarsi nei viali del giardino prospiciente, alto e coll'occhio penetrante e buono, questo soldato eroico dell'indipendenza dell'Ungheria, patria sua adorata che un giorno dovette abbandonare per fatalità di eventi, sventura di successi, capitolando dopo una titanica lotta, questo vecchio amato, venerato tanto da suoi compatrioti, sta ora scrivendo le sue memorie. Non vi pare sia vivo il ricordo degli eroi antichi pensando a lui?

Così, sempre orgoglioso, mai disposto a piegare, sperando per la patria sua una futura indipendenza schietta e gloriosa, dando consigli, mostrando col suo ferreo carattere quanto è nobile il sentimento patrio, Luigi Kossuth accoglie, a novant'anni, l'augurio de'suoi ungheresi, degli italiani, di tutti coloro che sentono in cuore ammirazione per l'eroismo suo, per la sua forza contro le avversità del destino.

Eljen Kossuth Lágos!

L'Italia e la stampa Russa

Un giornale russo, *Grazdanin* di Pietroburgo, scrive un'articolo sull'Italia, nel quale, fra le altre cose, si trovano le seguenti osservazioni:

« L'attuale gabinetto italiano getta tutta la colpa sul passato Ministero perchè le finanze dell'Italia si trovano a mal partito.

« Ciò è ingiusto. La cosa invece sta (in altri termini.

« Ogni Ministero dacchè l'Italia è entrata a far parte della triplice, è condannato al lavoro di Sisifo. Così fu con Crispi, con Rudinì e così sarà con Giolitti. Noi siamo convinti, che fino a chè l'Italia farà parte della triplice, sarà costretta a fare la parte della rana della nota favola. »

LE FINANZE COMUNALI IN FRANCIA

Da un recente lavoro satistico pubblicato dal ministero dell'interno sulla situazione finanziaria dei Comuni nel 1891, rileviamo che i 36,140 Comuni della Francia avevano nell'insieme una entrata ordinaria di f. 675,009,532 di cui franchi 264,691,174 per la sola città di Parigi e fr. 400,318,858 per tutti gli altri Comuni.

D'altra parte le spese si elevarono nello stesso anno a franchi 641,619,116 di cui franchi 264,691,174 per la sola città di Parigi e franchi 376,927,942 per tutti gli altri Comuni.

In conseguenza vi era una eccedenza di entrata, pari a fr. 33,390,416 riguardante unicamente i Comuni *all'infuori di quello di Parigi*, la cui entrata si bilancia esattamente con la spesa.

L'ammontare del debito dei comuni era in totale di 3,224,088,832 franchi in capitale; quello di Parigi si ragguagliava a più della metà di detta somma, cioè a franchi 1,872,336,971.

Sopra i 36,140 comuni soltanto 9,706 non sono gravati da debiti.

La quota per abitante del suddetto debito comunale è di fr. 84.20; ma si esclude Parigi, la quota per tutti gli altri comuni della Francia discende a fr. 37,60.

Soltanto 1,523 comuni avevano il dazio consumo il cui prodotto lordo fu nel 1881 di fr. 298,986,956 e le spese di percezione essendo ascese a fr. 24,818,319; il prodotto netto rimane di fr. 274,168,632.

Contro Fra Paolo Sarpi

Può essere interessante ed è certo curioso questo documento del Priore generale dell'ordine monacale dei Servi di Maria contro la erezione del monumento a fra Paolo Sarpi.

Noi lo togliamo dalla *Difesa*, organo clericale di Venezia e lo diamo a semplice titolo di cronaca curiosa ai nostri lettori.

È una lettera scritta dal Priore ad un sacerdote di Venezia:

Molto rev. signore!

Com'Ella ben dice sono troppo note le perverse dottrine di Fra Paolo Sarpi e le funeste conseguenze che ancora si hanno a lamentare. - Però m'è grato poterla accertare che nulla di comune vi fu o vi è tra esse e noi.

L'Ordine dei Servi di Maria pianse amare lagrime sui traviamenti del figlio degenere, e lui vivente, deputò insigni Teologi a svelare e combatterne gli aberramenti, e se ora lo si vuole onorato in codesta illustre città, di un monumento che altro non può significare che la glorificazione degli erronei principii e delle false massime da lui propugnate a danno della chiesa e della civile società, l'Ordine stesso, a tutela del proprio decoro, a protesta e ad ammonimento dei presenti e dei posteri, di nuovo, per mezzo mio, riprova e condanna quanto negli scritti e nella condotta di Fra Paolo Sarpi la S. Romana Chiesa ha riprovato e condannato.

Con perfetta osservanza
Di V. S. M. R.a
Milano li 11 settembre 1892
festa del SS. Nome di Maria

Umil.mo Servo
F. Andrea M. Corrado
Priore gen. dei Servi di Maria

SPORT

Le Corse di Mogliano

Nei giorni 25 e 27 settembre 1 e 2 ottobre la Società per le Corse al trotto di Mogliano Veneto terrà la sua riunione nell'Ippodromo inaugurato l'anno scorso con un magnifico campo.

Anche le iscrizioni di quest'anno promettono un campo interessante per le quattro giornate:

Primo giorno 25 sett. - ore 3 pom.

Internazionale - L. 1500 - per cavalli di qualunque età e paese - vincere 2 prove - distanza metri 1609 - al vincitore L. 900 - al 2· L. 300 - al 3· L. 200 - al 4· L. 100.

Inscritti: *Walkyr - Spofford - Gruppo - Zeitoff - Dan Jenkins.*

Premio Mestre - L. 1200 - per cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano raggiunto un *record* di 1',45'' al chilometro - vincere 2 prove - distanza metri 1609 - al vincitore L. 700 - al 2· L. 300 - al 3· L. 200.

Inscritti: *Astral* del bar. Bianchi - *Furio* del sig. Vertua - *Gazzetta* della *Società Antenore* - *Fanny* e *Berengario* del Bonetti - *Baldo* del conte Corinaldi - *Letoun II* del Centanin - *Cloe* di Lamma.

Secondo giorno 27 sett. - ore 3 pom.

Premio del Ministero - L. 2000 - per cavalli interi e cavalle di anni 3 nati in Italia e qui allevati fino al 1· maggio dell'anno susseguente alla loro nascita - distanza m. 1609 - 1· premio L. 1200 - 2. premio L. 500 - 3· premio L. 300.

Iscritti: *Arbace* da *Hambleton* di Beermann e Personali; *Agrippina* da *Elwood medium* del bar. Roggieri; *Giunone* da *Hambleton* della Società Antenore; *Aspasia* da *Hambleton* del bar. Roggieri.

Criterium-Sweepstakes - L. 50 con L. 700 aggiunte dalla Società per cavalli indigeni nati nel 1890; distanza m. 1200, vincere due prove, al vincitore L. 450, al 2· L. 250, al 3· L. 150 dalle entrature, il resto delle entrature divise fra 1· e 2.·

Inscritti: *Amberina* da *Amber* di Vertua; *Boccaccio* da *Elwood Medium* del bar. Roggieri; *Brianza* da *Hambleton* di Beermann e Personali; *Tandem* da *Disgraziato* figlio di *Elwood Medium* dell'Antenore.

Terzo giorno 1 ottobre - ore 3 pom.

Corsa di dilettanti con attacco a due ruote - escluso il Sulky - guidato dal proprietario; una sola prova - 6 giri nell'Ippodromo. Al 1· 2· e 3· medaglia d'oro e bandiera, al 4· medaglia d'argento e bandieara.

Inscritti: *Feltre* del sig. Masi di Feltre; *Wanda* del sig. Bianchini di Venezia; *Astral* del bar. Bianchi di Mogliano; *Faust* del sig. Andrea Antonini fu Luigi di Mogliano; *Mira* del sig. N. U. Nicolò Marcello di Mogliano; *Rienzi* del sig. Pavan Andrea di Motta di Livenza.

Altra Corsa di dilettanti - con cavalli attaccati a Sulky; vincere due prove - distanza m. 1609. Entratura L. 50 da restituirsi dopo la Corsa. I cavalli saranno guidati dai proprietari.

Premi: 1· e 2· medaglia d'oro, al 3· medaglia d'argento.

Inscrizioni aperte fino a 48 ore prima della Corsa.

Domenica 2 ottobre - ore 3 pom.

Premio Mogliano L. 1400 - per cavalli indigeni - i cavalli con record di 1' 37'' al chilometro o più partiranno assieme dal traguardo - quelli con record migliore daranno 14 m. per ogni secondo di miglioramento nel record di 1' 37''; vincere due prove - distanza metri 1609 - al vincitore L. 800, al 2· L. 300, al 3· L. 200, al 4· L. 100.

Iscritti: *Conteverde, Sara, Breta, Otrak, Lucifero* e *Messalina.*

Handicap Internazionale - L. 1200 - per cavalli di ogni età e paese che abbiano preso parte alle corse della presente riunione vincere una sola prova - distanza m. 3218 (4 giri) - al vincitore L. 600 - al 2· L. 400 - al 3· L. 200 - Il vincitore del premio Internazionale della presente riunione dovrà partire 30 metri dietro il posto che gli spetta per l'Handicap.

Iscrizioni identiche all'internazionale del primo giorno.

***

Con otto mila lire mirabilmente raccolte dalla società, difficilmente si potrebbe organizzare migliore programma.

Il primo giorno l'internazionale con la lotta - che sarà battaglia - fra *Walkyr* e *Spofford* specialmente in seguito alla sfida corsa con L. 10 mila di posta. Secondo giorno interessantissimo per gli allevatori: corrono i due ed i tre anni questi con *Giunone* ed *Aspasia* che hanno già raggiunto velocità da internazionali - i due anni con *Boccaccio* e *Tandem* già potenti, come dimostrò la corsa di Firenze. Si avrà il confronto con la splendida annata precedente, confronto netto splendidissimo, sulla stessa distanza, con le stesse condizioni di pista (come promette il tempo), con circa lo stesso tempo di lavoro pei cavalli, conformemente agli usi della scuderia cui appartengono. Oggi *Boccaccio* e *Tandem* (ancora sconosciuti gli altri) *Aspasia* e *Giunone* l'anno scorso; 2' 39'' 1|5 l'anno scorso, e grandi promesse per quest'anno. Buona giornata per l'allevamento.

Sabato *festa dei dilettanti con* gentile pubblico di signore mai fredde a corse di gentlemen e domenica forti a nuove lotte all'handicap internazionale.

***

Fortunata combinazione di orari permette la maggiore comodità di treni da Padova. Si parte alle 9.40 - alle 11 1|2 a Mogliano - forte colazione all'eccellente albergo di fronte alla stazione - breve chilo - ed in due passi all'ippodromo elegante sullo sfondo verde dei grandi alberi delle ville e del Terraglio.

Ore 7.40 pom. arrivo a Padova.

Staffino.

Dispacci Telegrafici

(*AGENZIA STEFANI*)

PARIGI, 22 — Le feste in occasione del centenario della proclamazione della repubblica sono cominciate ieri sera con dei banchetti *politici e manifestazioni di gioia.*

Stamane tempo splendido e grande animazione sulle vie.

Folla enorme si accalca intorno al Pantheon, ove ha luogo la cerimonia del centenario.

Grande spiegamento di truppe.

Carnot, accompagnato da tutti i ministri, dai presidenti della Camera, del Senato è giunto alle 10 ant. al Pantheon, *accolto dal suono* della Marsigliese e da acclamazioni entusiastiche.

APPENDICE N. 6)
del *Comune - Giornale di Padova*

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
DI
JARRO (G. PICCINI)

I commensali, nella stanza da pranzo, alla spaventosa notizia recata ad essi dal dottore, si erano tutti alzati da tavola. Nessuno di loro pensava ormai più alla colazione e tutti erano eccitatissimi; tutti conosceano Leona, il duca; un fatto sì misterioso li teneva perplessi; compativano *di cuore il principe* e la sua consorte che amavano, e immaginavano in quale crudelissima angoscia doveano trovarsi.

A uno, a uno, con delicato pensiero, incaricarono il dottore di dir a' padroni di casa che contassero, per ogni evento, sopra di loro; se ne andavano, non volendo stornarli dai lor gravi doveri, sarebbero presto tornati.

Ma, a un tratto il principe toruò nella sala, li pregò restassero se volean dargli una prova di cortesia; era pur questo il desiderio della principessa: egli, con la moglie e il dottore si recava alla villa di Leona. La principessa, appena saputo il fatto, volea volare al fianco di suo padre.

Il principe ostentava di essere disinvolto, ma tutti sapevano, e il sapavano i più, ch'egli avea amato Leona; e che il suo animo, in tal punto non poteva esser tranquillo: gli si leggevano le orribili torture, il suo strazio nel volto conturbato.

Olimpia avea detto al marito, dopo un istante di titubanza:

— Verrò anch'io alla villa... è il mio dovere. Non posso lasciar solo mio padre e sotto una sì infame accusa... E, se dovrò trovarmi innanzi al cadavere di quella donna, avrò pure coraggio....

Ella era passata all'altra vita, mentre nella sua casa si ballava: l'ultimo suono che avea percosso le sue orecchie dovea essere stato il ritornello d'una polka, d'un valtzer, mescolato agli scherni, alle minaccie del suo uccisore. Strano destino!

II.

Intanto il giudice istruttore, nella villa, ove era stata uccisa Leona, in una sala al primo piano, interrogava di nuovo il duca.

Egli era stato trovato la mattina presso il cadavere della signora, nella camera di lei, tutto insanguinato. Avea tuttora nelle mani, nelle vesti, *persino nel volto traccie di sangue.*

La camera era al pian terreno.

Come il duca avea potuto entrarvi?

Egli aggravava i sospetti contro di sè, o non rispondendo ad alcuna domanda, o rispondendo nel modo più confuso. Avresti detto volesse burlarsi del magistrato.

Come avea potuto entrare nella camera di Leona, di notte?

Il duca non si era recato alla festa; nessuno ve l'avea visto; l'appartamento di Leona, al pian terreno, durante la festa, era chiuso; una cameriera avea accompagnato nelle sue stanze, *poco dopo il tocco*, la signora, che non avea voluto togliersi l'abito da ballo, e coricarsi, come faceva di solito, al cospetto di lei. L'aveva subito licenziata, ma ella poteva assicurare che, nelle camere, ne' salotti, che avea attraversato due volte, e rimovendo varii mobili, non si poteva esser nascosto alcuno. Poi, ella stessa, la mattina, a ora inoltrata, non sentendosi chiamare dalla signora, che era solita levarsi per tempo, se n'era andata dalla parte del giardino a guardar le finestre; e, con sua sorpresa, si era accorta che una porta-finestra, rispondente nel salotto di mezzo, era aperta. L'aveva spinta; s'era fatta avanti, in punta di piedi, non udendo alcun rumore; anche la porta della camera era aperta; sporgendosi sulla soglia, avea visto il duca dinanzi al cadavere, e si era data a gridare.

Dunque, la porta-finestra, che rispondeva sul giardino, era stata aperta dal di dentro? Leona avea licenziato la cameriera perchè forse aspettava qualcuno? Era entrato primo, o solo, il duca? Era lui la persona sì ansiosamente aspettata? E perchè, *dopo commesso* il delitto, non era subito fuggito; tanto più che dovea sapere meglio d'altri della grossa somma scomparsa dal forziere? Poteva immaginarsi che il duca non ne sapesse nulla?

Fu fatta osservare una cosa singolarissima. Uno dei grandi vetri della porta-finestra era stato tolto, con molta industria, dagl'interstizi in cui era incassato, ed era stato posto in terra, con ogni cura, a poca distanza. Quindi, agevole il credere, che chi l'avea tolto, l'avesse posato su le zolle del giardino con ogni cautela per non far rumore.

Da ciò si traeva una nuova deduzione. La grande vetrata della porta-finestra non doveva essere stata aperta dall'interno, ma dall'esterno, passando il braccio pel vano lasciato dal vetro tolto con tanta industria.

I servitori della casa erano stati tutti interrogati. Nella cucina, nelle scuderie, ne' servizi della casa, Leona impiegava un diciassette persone. La sua cameriera più fida, una giovane sui venticinque anni, una grassa bruna, con una lanugine sul labbro superiore, il mento sporgente e rotondo, il seno ricolmo, avea deposto che la sua padrona, pochi giorni prima, s'era incontrata, sull'ora del tramonto, con la principessa Naresku, la gran signora che dimorava a poca distanza. Le due signore non si visitavano, anzi non si salutavano mai; era quella la prima volta che si parlavano. La cameriera, curiosa, aveva seguitata la sua padrona, a distanza, mentre si recava al convegno; si era appostata dietro a un cespuglio; avea udito un dialogo concitatissimo fra le due signore.

Esse parevano molto irritate l'una contro l'altra.

Il bambino, che accompagnava la principessa, s'era dato, a un certo punto, a strillare: le era sembrato intendere che egli fosse un po' il motivo della disputa. Quindi, dal suo nascondiglio, avea udito alcune parole, ma spesso interrotte dallo stormir delle foglie, da altri rumori: e talor pronunziate dalle due signore sommessamente, l'una all'orecchio dell'altra.

Diceva la sua padrona:

— Non voglio nulla, non aspetto nulla da voi... ma voglio vedere Alberto.

— Sono debole — replicava la principessa — ma avrò la forza di difendere la mia felicità. E Alberto non vi ama più.

— Che ne sapete? Potete giudicare del dominio che donne come noi sanno prendere sul cuore d'un uomo? Non sono venuta qui disarmata: ho dalla mia anni di passione...

Dopo poco, la cameriera assicurava aver udito la sua padrona a dire.

— Mi renderete almeno mio figlio...

La deposizione del vecchio intendente della signora Michielis aumentava la perplessità.

Egli avea, pochi giorni innanzi, sorpreso la sua padrona che, sola in un salotto, col volto fra le mani, piangeva. Dinanzi a lei era un foglio, sul quale avea cominciato a scrivere. Udendo rumore, avea alzato il capo, vide il vecchio servitore, e fissatigli, per alcuni istanti, gli occhi nel volto, gli diceva con amarezza:

— Vedi, io scrivo il mio testamento... Fra pochi giorni sarò morta... Ecco il pugnale con cui debbo essere uccisa.

E mi mostrava = proseguia il servo = il pugnale orientale, ch'è stato trovato stamani insanguinato presso il cadavere di lei.

(*Continua*)

L'interno dell'edificio è decorato riccamente di fiori, stoffe ed arazzi.

All'ingresso del Presidente, i cori intuonarono cantate patriottiche.

Assistono alla cerimonia le deputazioni dei grandi Corpi dello Stato.

Vi furono parecchi discorsi.

VIENNA, 22. — Confermano da Berlino alla *Politische Correspondenz* che l'Imperatore Guglielmo è intenzionato di fare a Francesco Giuseppe una visita di alcuni giorni a Vienna.

Arriverebbe qui la sera del 9 ottobre ovvero la mattina del 10.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ambasciata russa fece alla Porta una comunicazione lagnandosi del ricevimento di Stambuloff, da parte del Sultano e della missione di Emal-bey a Filippopoli, basandosi sulle note vedute della Russia relatimente alla situazione internazionale della Bulguria, che non è riconosciuta dalle Potenze.

Si assicura che il punto culminante della comunicazione sarebbe l'allusione che la Russia farà valere i suoi reclami finanziari se la Turchia continuasse a favorire così lo stato attuale delle cose di Bulgaria.

Nei circoli diplomatici si crede che il passo fatto dalla Russia miri ad impedire il ricevimento favorevolmente preparato di Stambuloff del Principe Ferdinando da parte del Sultano.

BRUXELLES, 22. — Sette persone sono morte a Paturages di diarrea coleriforme.

PARIGI, 22. — Ieri a Parigi vi furono 39 casi di colera con 8 decessi.

All'Havre vi furono 4 casi e 3 decessi.

LEOPOLI, 22. — Lo stato sanitario di Cracovia è decisamente migliorato a Podgorze. Ieri ed oggi non vi fu nessun caso nè decesso.

SOFIA, 22. — Il Governo prese rigorose misure di quarantena. Sospese il servizio del *Crent express*, proibì l'entrata dei vagoni esteri e le serie di merci.

KIEL, 21. — Una collisione avvenne fra le due corazzate *Federico Carlo* e *Würtemberg* presso Sassnitz (isola di Suegen).

Le due navi si recarono poscia a Kiel.

Nessun accidente alle persone.

GIORNO PER GIORNO

Ora che i ministri, a cominciare dal Presidente del Consiglio, sono tutti o quasi tutti ritornati alla Capitale giova sperare che i decreti relativi alla morente Legislatura e alla nomina della nuova, non si faranno attendere lungamente.

* * *

Giolitti venne interpellato, prima di recarsi a Roma, sulle date dei decreti stessi, ma il Giolitti si mantenne duro al suo sistema della taciturnità, e soltanto fece lontanamente sperare ch'essi compariranno nella settimana ventura.

* * *

Sappiamo che in questi giorni vennero discussi, al Ministero dell'interno, vari provvedimenti, dei quali si sente sempre più l'urgenza, per tutelare la pubblica sicurezza. I rapporti giunti dalla Sicilia, e da qualche altra provincia del Regno, sono difatti sempre più sconfortanti, e qualunque indugio è pericoloso.

Noi speriamo che il governo saprà scegliere i mezzi più opportuni per adempiere a questo supremo dei suoi doveri.

* * *

Continuano gravi dissensi nel campo radicale circa qualcuno dei candidati proposti dal Comitato Centrale per la prossima Legislatura; e il dissenso è specialmente accentuato sul nome del Barzilai; ma è proprio il caso di ripetere: « Se Messenia piange Sparta non ride. »

* * *

Anche nel campo dei cosidetti monarchici, moderati o costituzionali si accentuano i dissensi, e nessuno può dire ancora di trovarsi sopra una linea ben disegnata di condotta, ma l'unica linea per utti è la confusione.

Può darsi che il prossimo verbo ministeriale darà un indirizzo qualsiasi per quella divisione dei partiti tanto invocata, e senza della quale le istituzioni parlamentari non possono funzionare che imperfettamente.

Mancano particolari sulla violazione di confine, che si dice avvenuta, da parte dei francesi di Tunisi sulla frontiera tripolitania. Il nostro governo non ha mancato di prendere informazioni opportune, dalle quali risulterebbe che si tratta unicamente del passaggio momentaneo di alcune pattuglie che inseguivano una banda di malandrini.

* * *

Del resto è quello che si può aspettarsi dai francesi tutti i giorni, per la stessa ragione che le tribù nomadi tripolitane, si spingono molte volte a scopo di preda sul territorio tunisino. Non crediamo che i francesi vogliano provocare, con ulteriori usurpazioni, le gelosie delle altre potenze marittime.

* * *

Assai più gravi e più interessanti di queste velleità dei francesi della Tunisia sono le voci, confermate anche da telegrammi di Parigi e di Costantinopoli, di rimostranze formali fatte presso il Sultano dalla Russia per il ricevimento di Stambuloff, e per l'attitudine presa dal Principe Ferdinando di Bulgaria, che, finora, nessun governo d'Europa si arrogò il diritto di riconoscere.

* * *

Da quanto pare il governo di Pietroburgo avrebbe fatto intendere al Sultano, che nessun ordine si potrà dire definitivamente costituito in Bulgaria senza l'assenso dello Czar.

La sanguinosa rissa di Avesa

Una testa fracassata

Un fatto sanguinoso accadde l'altra sera nel pisttoresco paese di Avesa ove la tranquillità dovrebbe invece aver sempre sede, pel carattere pacifico degli abitanti intento tutto il dì a far pulita.... la cittadinanza veronese.

Ma veniamo al fatto.

Alle 7 pom. di lunedì passava da Via Bersaglio una comitiva composta di Bergamaschi Vittorio, Bergamaschi Giacomo detto *Oco*, Dall'Acqua Luigi ed i fratelli Crescenti Serafino e Crescenti Antonio detti *Puoti*.

Improvvisamente vennero alle mani.

Quali le cause?

E difficile precisarle; si sa che tra alcuni componenti la comitiva esisteveno vecchi rancori; pare che tutti poco prima avessero vuotati parecchi litri di quello buono.

I fratelli Crescenti furono i primi ad essere provocati; ma essi non desiderando avviare una questione, tentarono di sfuggire agli avversi e rinchiudersi nella loro casa.

Ma non vi riuscirono e giunti nella corticella che sta innanzi al Municipio, la lotta divenne generale contro i fratelli Crescenti, uno dei quali, il Serafino, è falegname e l'Antonio assistente presso il Municipio sui lavori per la costruzione dei muraglioni.

La rissa era regolata o per meglio dire sregolata in tal modo.

Crescenti Serafino aveva contro di sè Bergamaschi Giacomo e Dall'Acqua Luigi e con questi tentava difendersi rimanendo nella corticella del Municipio; suo fratello Antonio invece era alle prese con Bergamaschi Vittorio in un locale terreno ove certo Vignola Pietro detto *Ciampi* è solito fare il bucato.

In breve il suolo tanto della corticella che del locale del Vignola si colorò di sangue.

Il rumore della lotta fece accorrere molte persone che si intromisero per far terminare la carneficina.

Ma ormai quasi tutti erano più o meno feriti e gravemente lo era Bergamaschi Vittorio che giaceva a terra nel locale terreno con la faccia orribilmente deturpata.

I suo avversario Crescenti Antonio si era difeso con un martello e gli aveva fracassata la mandibola inferiore; quindi si era dato alla fuga.

Il dott. Benini chiamato in fretta dovette subito procedere all'asportazione di parte della mascella con due denti molari.

Lo stato del Bergamaschi è grave, e se guarirà non potrà esserlo prima di un mese.

Gli altri risanti sono chi più, chi meno feriti, ma nessun altro si fece curare dal medico.

Il Crescenti si è dato alla campagna ed ancora non si potè prendere; egli però non tarderà dal cadere nelle mani del bravo maresciallo Andrighetto della stazione del Duomo, il quale non appena seppe il fatto si recò ad Avesa co' suoi carabinieri.

(Dall'*Arena*.)

Un altro Mecchia?

Leggesi nel *Friuli*, in data di Udine, 21:

«In via Grazzano al n. 92, abita al secondo piano una famigliuola composta di marito e moglie, Simeoni Giuseppe e Lucia, entrambi sui trentacinque anni circa: la Lucia ne ha anzi trentasei.

L'abitazione dei Simeoni dà sul cortile interno. Al primo piano si accede per una scala esterna di pietra e un poggiuolo sopra il quale si aprono le finestre della stanza e cucina abitate dai due coniugi.

Il Giuseppe Simeoni, che tiene bottega da calzolaio in via Poscolle, viene dipinto dal vicinato come un uomo violento, brutale, dedito al *baccaro*, e capace di metter mano anche al coltello, quand'è ubbriaco. Sembra certo che assoggettasse la moglie a delle frequenti bastonature, tanto che una volta, avendo egli picchiato più forte del solito, la poveretta dovette andarsene all'Ospedale e farsi racconciare le ossa.

Ier sera verso le nove i vicini udirono lo strepito e le grida di una delle solite contese, uscire dall'abitazione dei Simeoni; ma non ci badarono perchè la cosa succedeva troppo frequente ed oramai ci erano abituati. Se nonchè improvvisamente s'intese come un tonfo, e le grida tacquero un istante, per cangiarsi poi in lamenti della Lucia ed imprecazioni del marito. - Accorse una donna che abita nel medesimo cortile, e udendo i gemiti vicini salì la scala di pietra e trovò la Simeoni distesa di traverso sul poggiuolo che invocava soccorso accusando gravi dolori ad una gamba.

Chiestole come si trovasse lì a quel modo, rispose di essere caduta accidentalmente dalla finestra.

Il marito imprecava intanto affacciato alla finestra superiore, quindi scesa con un lume, si accostò per un istante a contemplare la caduta, quindi andò a bussare alla porta di una sorella per nome Rosa che abita poco discosto, per dirle che la Lucia erasi gettata dalla finestra.

Ma non gli venne aperto.

La sventurata donna venne frattanto soccorsa dai vicini, e quindi fatta trasportare in vettura all'Ospedale, ove le venne riscontrata una frattura doppia al terzo inferiore e al terzo medio della gamba destra.

Le versioni sul fatto, che abbiamo raccolte in via Grazzano, sono varie: chi dice che la donna siasi gettata dalla finestra per sfuggire all'ira del marito che l'inseguiva armato di coltello; chi vuole invece che questi ve l'abbia gettata senz'altro; pochi credono che si tratti di un tentato suicidio o di una caduta accidentale. Ma, questo spetta di chiarire alla giustizia inquierente.

A buon conto il Simeoni venne oggi arrestato. - Abbiamo mandato questa mattina all'Ospedale. La Lucia Simeoni ha passato una notte, male, e guarirà in un mese se non avvengono complicazioni.

Cronaca del Regno

Pisa, 21. — Il Principe di Napoli, uscito stasera alle ore 10,30 dal palazzo, si è recato alla stazione. La vettura era circondata dagli studenti e dai componenti i circoli Savoia di Pisa e di Livorno e dalla popolazione che acclamava Casa Savoia lungo tutto il percorso.

Alla stazione il Principe, fu ossequiato dalle autorità. Egli è partito per Monza fra entusiastiche acclamazioni alle ore 11 e 25.

Como, 22. — La comitiva di 200 membri del Congresso internazionale fece oggi una escursione sul lago, offerta dal municipio di Milano. I congressisti furono ovunque festeggiati dalla popolazione e complimentati dall'autorità.

Trani, 22. — Stamane è morto improvvisamente questo arcivescovo, mons. Bianchi Dottula.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Cuneo solennemente si inaugurò nel salone municipale il busto in marmo di Nicolò Vineis, che fu direttore della *Sentinella delle Alpi* per ben 35 anni. Lesse un discorso commemorativo dopo brevi parole del sindaco, il comm. Siccardi, presidente della Camera di Commercio. Parlò anche dando la nota popolare alla cerimonia, certo Mulattieri impiegato postale.

× A Verona una parte degli operai addetti alla costruzione delle pila del ponte delle Navi e specialmente quelli che lavorano nel cassone si sono messi in sciopero in causa della scarsità delle mercedi.

× La ventenne signorina Bice Grassi, figlia di donna Amalia Depretis si sposerà fra poco coll'ing. Giovanni Agudio di Stradella.

× A Chiasso, un viaggiatore, il barone Augusto Edwards, di Londra, proveniente da Lucerna, fu colpito da grave malore scendendo dal treno, venne ricoverato in un albergo.

× Il *Matin* di Parigi vuol sapere che in America preparasi una spedizione per catturare una balena vivente, la quale si vuol far figurare all'esposizione di Chicago, ove sarà rimorchiata in un serbatoio lungo il corso del fiume S. Lorenzo.

Cronaca della Provincia

(CORRISPOND. PARTICOLARE)

Merlara, 22. — Ad onore del vero ed a meglio precisare il fatto avvenuto in questo paese l'8 settembre in occasione della sagra, faccio notare che la provocazione venne da parte di quelli di Merlara, i quali assalirono a colpi di bastone il giovane di Casale e quindi anche il padre accorso in aiuto di quest'ultimo.

Fu allora che i provocati, estratto un coltello, cominciarono a menar colpi all'impensata, al puro scopo di difendersi e quindi aprirsi il passo alla fuga, come infatti avvenne.

I RR. carabinieri avevano poco prima percorso diligentemente più volte il paese ed il loro brigadiere, novello nella stazione di Castelbaldo, proprio nel momento in cui avveniva il fatto, era presso la porta di casa del segretario comunale, il quale gli parlava dell'indole buona degli abitanti di questo bel paese.

All'annunzio del fatto il signor sindaco ed i RR. carabinieri accorsero con lodevole sollecitudine sul luogo della collutazione, ma i litiganti se n'erano già scappati.

Subito il brigadiere, con un contegno energico, ciò che merita speciale encomio, si mise sulle loro traccie e riuscì poco dopo ad arrestarli nelle loro abitazioni.

C. G.

CRONACA DELLA CITTÀ

MONTE DI PIETÀ

RENDICONTO MORALE DELLA gestione amministrativa *nell'anno 1891*

Se v'ha istituto pubblico, nel quale si manifesta indispensabile un resoconto morale alla fine di una gestione amministrativa, certo egli è il Monte di Pietà, che è istituto d'esenziale importanza rispetto al movimento economico delle classi popolari.

Ma sovente accadde agli imperiti di contabilità di leggere ed interrogare invano cifre e parole di un rendiconto, se una mente esperta e guidata dall'intelletto e dalla pazienza non supplisce alla solita mancanza con chiare e precise deduzioni, che, fatte col sussidio dei numeri e dei raffronti di metodo, possono mettere sulla buona via anche il meno intelligente lettore.

Di ciò in questo resoconto del Monte di Padova, va data lode all'avv. Jacopo Moro, il quale non è certo nn relatore dei soliti, perchè in lui si può dire che la conoscenza del metodo di esposizione va congiunta ad un senso di praticità, che da solo rende chiari i concetti e sussidia nella ricerca delle deduzioni.

E dal rendiconto dovuto all'avv. Moro le deduzioni possono essere fatte in abbondanza per via di raffronti, fra i risultanti dell'anno 1891 e degli anni precedenti, nonchè sul movimento ed il genere delle impegnate verificatesi nell'esercizio del quale si tiene parola.

Noi certo non vogliamo nè sapremmo d'altra parte venire a risultati perfetti con un semplice articolo di giornale: basta al nostro cómpito riferire alcuni dati dai quali il lettore, col sussidio della logica, può da solo essere guidato - senza la lettura dell'intero resoconto - a delle conseguenze conformi a verità.

Ecco adunque alcune parti del rendiconto:

Le cifre delle entrate del Monte di Pietà nell'esercizio 1891 sono queste:

Le previsioni del bilancio offrivano nell'anno 1891:

un attivo di	L.	109,272.78
un passivo di	»	108,064.96
ed un civanzo finale di	L.	1,207.82

Secondo gli accertamenti del Consuntivo, mentre la spesa si mantiene nei limiti assegnati, l'entrata superò sensibilmente quella prevista.

Ecco le cifre:

Entrata	L.	115,335.06
Uscita	»	107,865.82
Civanzo	L.	7,469.24
ed aggiungedo la somma investita nei mobili e passata a capitali in	»	1,220.30
l'utle netto nella gestione sale a	L.	8,689.54

Non tutti, però, i cespiti d'entrata corrisposero alle previsioni, contribuendo al beneficio finale.

Preventivati in sole L. 100,000, gli interessi su pegni cadrebbero a L. 105,546,35.

Non è inutile qui ricordare, per ragioni di confronti, i risultati, in fatto di interessi, degli anni più prossimi al 1891.

Così si ebbero:

nel 1880	L. 121,019.11	nel 1881	L. 123,211.23
1882	» 108,816,06	1883	» 103,259.–
1884	» 102,975.91	1885	» 103,909.02
1886	» 108,111.30	1887	» 102,872.48
1888	» 101,438.19	1889	» 101,230.20
1890	» 104,247 24.		

Apparentemente, è questo un sali e scendi di cifre abbastanza singolare.

Dai profitti quasi enormi, rispetto alle investite abituali del Monte, degli anni 1880 e 81 passando attraverso a quelli descritti del 1882 e 1886, si cala giù fino ai guadagni modesti del 1888 e 1889.

Ma la vicenda irrequieta delle cifre non sarà più tale e, salvo tenui varianti, bisognerà concludere che dal 1881 al 1889 si trattò invece, d'una costante diminuzione, appena si consideri che il 1886 ebbe ingrossata la somma degli interessi dai giri fittizi di regolazione voluti dai casi disastrosi della gestione dei Non Prezioti.

Ora, adunque, gli interessi riprendono a salire, indizio palese del peggioramento delle condizioni pubbliche, che reclamano dal Monte un sempre maggiore contingente di prestiti e per un termine sempre più lungo.

E l'ascesa, cominciata nell'ultimo biennio, dura anche nel 1892.

Finalmente osserviamo che nel 1891, come spesso negli anni precedenti, mentre la somma degli interessi prodotti dal disimpegno dei Preziosi è di molto inferiore a quella ottenuta dalla (rinnovazione); riguardo ai Non Preziosi succede, invece, il contrario.

Diamo le cifre:

Preziosi	disimpegno	L.	32,854.99
	rimesea	»	53,854.53
Non Preziosi	disimpegno	L.	7,994.98
	rimessa	»	9,969.59

Questo fenomono è certo da attribuirsi alla natura degli effetti pignorati.

I Preziosi rappresentano sempre il superfluo nella vita; i Non Preziosi (vesti, biancheria, ferri del mestfere, ecc.), il necessario.

I primi, adunque, possono restare a lungo nei magazzeni del Monte, con danno esclusivo della vanità personale: i secondi, no, senza patimento fisico.

Ed ecco ora il movimento delle impegnate dei **preziosi**

Rimanenza a 31 dicembre 1890	P.e	52911	L.	1,181,693.=
Assunti nell'anno				
Impegnata	P.e	53319	L.	1,163,240.=
Rimessa	»	29889	»	728,389.50
	»	83208	»	1,893,629.50
	»	137419	»	3,075,322.50
Estinti nell'anno				
Disimpegno	P.e	49586	L.	997,714.50
Rimessa	»	29883	»	728,389.50
Asta	»	2386	»	42,357.50
	»	81861	»	1,768,461.50
Rimanenza a 31 Dicembre 1891	P.e	55558	L.	1,306,861.=

I **non preziosi** *invece danno i seguenti risultati:*

Rimanenza a 31 dicembre 1890	P.e	42443	L.	201,394.50
Assunti nell'anno				
Impegnata	P.e	60089	L.	219,258.50
Rimessa	»	16407	»	91,093.50
	»	76496	»	310,352.=
	»	118939	»	511,946.50
Estinti nell'anno				
Disimpegno	P.e	57250	L.	214,519.=
Rimessa	»	16407	»	91,093.50
Asta	»	2886	»	12,277.=
	»	76543	»	317,889.50
Rimanenza a 31 dicembre 1891	P.e	42396	L.	194,057.=

L'investita complessiva nei pegni fu dunque, pel 1891, di	L.	2,203,981.50
mentre quella del 1890 era stata di	»	2,072,745.50
con un aumento pel 1891 di	L.	131,236.=

Questo fatto è dovuto, esclusivamente, ai pegni preziosi, che, nell'esercizio ultimo, diedero 5568 partite di più in confronto del precedente, con un capitale sovvenuto di Lire 135,147.

Nei Non Preziosi, invece, si riscontra il fenomeno che mentre le partite del 1890 riuscirono inferiori di 1918 a quelle del 91, il capitale impiegato nel primo anno fu superiore, rispetto al secondo, di L. 3911.

Così sottraendo dalla eccedenza di L. 135.147, pei Preziosi la diminuzione di L. 3911, provocata dai Non Preziosi, torna l'aumento finale di L. 131,236.

Aumento, in vero, fortissimo, che potrebbe dar luogo a molte malinconiche considerazioni.

Ma noi accenneremo a due soltanto.

In primo luogo, che al Monte ricorsero anche gli agiati ed i ricchi, provvisti di effetti preziosi di valore considerevole; secondariamente, che di fronte al progressivo deprezzamento dei Non Preziosi sta il bisogno sempre maggiore della classe povera, costretta a intensificare il numero dei pegni per cercar di raggiungere la sovvenzione desiderata.»

Queste sono tutte considerazioni e parole della relazione che noi non vogliamo appropriarci: esse costano troppo studio all'avv. Moro perchè ad un semplice raccoglitore di fatti quale si è il cronista d'ogni giornale salti in mente di metterle giù come farina del suo sacco.

Dopo di esse vengono altre considerazioni d'indole piuttosto speciale, le quali possono sfuggire ad un esame critico fatto dagli inesperti sull'opportunità maggiore o minore di mantenere nella cosidette *esposizioni* i metodi attuali.

Per chi volesse però sapere la cifra alla quale saliva il patrimonio del 1891 daremo la seguente tabella.

Patrimonio senza variazioni			L.	1,048,711.74

Ma abbiamo le seguenti variazioni:

in meno				
Pensioni capitalizzate		L. 54,163.15		
Censi e canoni attivi		» 566.80		
Resti attivi		» 18.27		
		L. 54,748.22		
in più				
Beni stabili	L. 4,063.20			
Titoli pubb.	» 59.47			
Anticipazioni	» 18.25			
Tot.		» 4,140.92		
Diminuzione			»	50,607.30
			L.	998,104.44

Dopo queste ultime esposizioni di cifre, l'avv. Moro ha creduto di dover accennare in un capitolo a parte sul Congresso qui tenuto in

occasione del centenario del Monte, congresso che porta e porterà utili frutti per l'agitazione legale che l'avv. Moro ed altri volonterosi vi fanno, acciò i voti pronunciati a Padova e sanciti o da sancirsi in altri congressi, siano convertiti ben presto in norme legislative utilissime.

Forse a questo proposito i lettori nostri rammenteranno che sul *Comune* si è tempo addietro parlato di un progetto di regolamento per i monti di Pietà dovuto allo stesso avv. Moro.

L'indole di questo articolo di riassunto non sarà forse adatta alla maggioranza dei lettori.

Noi però non ne sentiamo forte dispiacere, perchè a chi sarà giunto fino alla fine di questa relazione saranno apparse due cose: l'abilità e la diligenza del Direttore del nostro Monte nonchè dei signori del Consiglio d'Amministrazione e la sintesi più chiara e più conforme a verità dei bisogni del nostro popolo.

Lo spazio ed il tempo non sono quindi perduti!

ASILO INFANTILE
« Angela Breda »

Secondo le circostanze, la stampa interviene alle riunioni dov'è invitata o per semplice dovere, o per semplice curiosità, o per interesse del suo ufficio: ve ne sono altre a cui partecipa con premura, con trasporto, con entusiasmo.

Ascrivo a queste ultime il Saggio, cui ho assistito ieri a Ponte di Brenta dell'Asilo infantile **Angela Breda**, un Istituto che basterebbe da sè ad eternare il nome di quella angelica donna, e che fu in gran parte la rigenerazione della ridente borgata.

Non è la prima volta che i lettori sono informati per mio mezzo di questa Opera provvidenziale, dovuta, oltrecchè al cuore ottimo, al pensiero sagace, previdente della compianta Signora: questa volta devo aggiungere che il seme sparso in un campo ubertoso ha già dato splendidi frutti, e che ne dà di migliori ogni anno, per le cure di un Comitato quanto premuroso altrettanto intelligente nell'imprimere alla Santa Istituzione l'indirizzo più opportuno.

E il primo mezzo per riuscirvi fu la scelta di una Direttrice, quale gl'Istituti di questo genere dovrebbero tutti desiderare, la signora *Zobeide Negroni Marangoni*, più che Direttrice, madre vigilante, affettuosa di quei bambini, ed informata, nell'educarli ed istruirli, ai metodi più accreditati e suggeriti dall'esperienza: una saggia donna, una vera Signora, che unisce alla coscienza del suo delicatissimo mandato, l'intensione dell'affetto, la fermezza del carattere per dirozzare le piccole menti, ed educare i teneri cuori di quelle creaturine.

Soltanto chi comprende qualche cosa del mandato di educare l'infanzia può formarsi un'idea della pazienza, delle cure, dell'assiduità, che quel mandato esige in chi vi è preposto, e delle trepidanze alle quali si espone per la grave responsabilità che ne conseguita.

Ma è così: vi sono meriti insigni che quasi passano inavvertiti: vi sono parvenze, che richiamano intorno a sè l'ammirazione clamorosa dei superficiali: questo è uno degli aspetti della vita, e non è il più bello.

Ieri però il merito vero fu ammirato ed acclamato: possono dirlo per me tutte le gentili persone, che nell'ampia sala dell'Asilo assistettero, più che soddisfatte, commosse, ai vari esercizi di memoria, di computo, di canto e recitazione, o di evoluzione da parte di quel gruppo numeroso di bambini e bambine, pendenti dal labbro e dal moto della esimia Direttrice.

Il comm. Breda, provvido continuatore della sua opera materna, era raggiante di soddisfazione: ne aveva difatti ogni motivo, perchè lo stesso sentimento condividevano i genitori, dei quali la sala era affollata, di quei bambini, le colte signore o villeggianti nei dintorni, e appressamente venute da Padova, e tutti gli altri invitati, che assistevano al Saggio.

In prima fila sedevano i componenti del Comitato, una rappresentanza del Comune di Padova nella persona del cav. Tiso Scalfo, assessore ed altri invitati, ai quali fece gli onori di casa il comm. Breda, come sa farli lui.

Inaugurò il Saggio un Canto d'introduzione (*Salve Regina*), e un Complimento agli astanti recitato da due bambini.

La signora direttrice lesse quindi un breve discorso dettato per la circostanza e assai comprendevole per la semplicità delle idee, non che per quella della forma. Un plauso unanime, caloroso salutò la parola della donna egregia.

Troppo lungo sarebbe annoverare i varii esercizi del Saggio, che durò dalle 10 fin' oltre mezzogiorno, alternato e accompagnato dalle suonate del cembalo, non che da una banda di Ponte di Brenta, che aveva già salutato colla marcia reale l'ingresso delle rappresentanze.

Dirò soltanto una parola del carattere generale delle esercitazioni. La mente perspicace di chi dirige l'Asilo s'indovinava da tutto insieme. Nessuno di quegli sforzi troppo arditi, che superano l'attitudine di una mente infantile, la turbano e la confondono invece d'illuminarla; ma progresso graduale nelle domande, quindi naturalezza ed ammirabile spontaneità nelle risposte di quei bambini e di quelle bambine: pareva raggiano sulle piccole fronti o nel lampo degli occhi l'interna soddisfazione di aver risposto giusto e bene.

Le varie nomenclature, sui quadri e sulle tavole degli oggetti più usuali della vita, furono di una precisione prodigiosa.

Bellissimo quel canto, con quella scena-scherzo dell'*Arrotino!*

Poi furono distribuiti i doni Fröebelliani, e poi nella sala inferiore ad uso refettorio, sul limitare di uno spezzato di terreno, ridotto a giardino, era imbandita una refezione ai bambini: mai refezione fu meglio guadagnata nè più benedetta dal sorriso dell'innocenza.

La bella mattinata si chiuse con un'asciolvere offerto agl'invitati, nella casa vicina ed ospitale del senatore Breda, ed un'occhiata alla stupenda scuderia e ai più stupendi prodotti equini, onore d'Italia; in quella casa dove la cordialità più squisita, e la grande intelligente operosità tengono il loro domicilio, sulle cui mura par di leggere scolpito ciò che altrove si legge così di rado: « fa il bene per il bene, non cercare altro compenso che quello della tua coscienza ».

f.b.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Domanda dell'impresa Mion pel condono della multa inflittale pel ritardato compimento dei lavori di riparazione agli argini della Brentellazza nella bonifica di VI Presa (Padova).

Domanda della Ditta Genovese per concessione di spazio acque in Canal Grande di Venezia.

Collaudo lavori eseguiti dall'impresa Dal Maschio per saltuarie riparazioni alle arginature del Monticano (Treviso).

Id. id. dall'impresa Zerbini all'argine destro di Brenta da Boion al ponte di Corte (Padova).

Id. id. dall'impresa Dal Maschio per rialzo ed ingresso del muraglione di destra del canale di Pontelongo a Bovolenta (Padova).

Id. id. dall'impresa Cozza per far costruzione del tronco fra Artona e Fonzaso lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno).

Sussidio a Scuole Elementari.

Da un nostro telegramma apprendiamo che è concesso un sussidio di L. 21,123 alla provincia di Vicenza per i maestri elementari; un sussidio di L. 25,957 alla provincia di Verona pure per i maestri elementari.

Fu respinto il ricorso del comune di Mogliano contro l'imposizione della tassa scolastica.

Preghiere e busse.

Ieri sera usciva dalle funzioni della Chiesa dei Carmini un giovane, dal fare provocante e con una cert'aria di spavaderia che poteva far ridere chi non avesse avuto altri affari pel capo.

Ma il nostro giovanotto, a quanto pare, non era stato in chiesa per assistere coi devoti alle funzioni; egli nel tempio e fuori perseguitava ad occhiate una certa *tosa* - bionda, bellina, occhietti neri, grandi ciglia ecc.

La ragazza seria e prudente, in chiesa avea taciuto pazientemente; non appena fuori, comunicò ad una sua compagna il senso di disgusto che il bellimbusto le ispirava.

Volle fatalità che questi non ismettesse l'indecente contegno, che era stato osservato anche da certi altri giovanotti a cui stava a cuore l'accattabrigа.

Giunta infatti la comitiva in piazzetta di Codalunga, i nuovi venuti avvicinarono il bell'uomo e colle richieste e colle provocazioni lo fecero montar sulle furie.

Ed allora cominciò una disputa a pugni, nella quale il giovanotto ebbe la peggio.

Ciò, però non dispiacque ai presenti, i quali, ad onta che il bastonato avesse avuto quattro avversari, non lo commiseravano punto: egli se l'era meritate!

Da Piove.

Pubblicheremo domani l'elenco dettagliato dei premiati al Tiro di quel Poligono.

Ad una lettrice.

Una gentile assidua del *Comune* ci chiede, se a noi consta qualche cosa sul progettato grande concerto di beneficenza a favore dei danneggiati di Polesella.

L'assidua, per un giorno almeno, non fu tale, perchè proprio in quel giorno i suoi belli occhi avrebbero letto un articolino nel quale si diceva che il progettato concerto non poteva aver luogo per alcune difficoltà già vegliate e trovate giuste dal Comitato.

Ed ecco che la curiosità della lettrice sarà soddisfatta.

Sistema di pittura.

Abbiamo veduto un nuovo sistema per ravvivare i colori dei quadri e togliere tutto il nero che spesso occulta una parte delle figure, e renderli come nuovi ed usciti dalla mano del pittore. È un sistema dovuto al sig. Cecili di Prampero, il quale dipinge dietro uno strato di una composizione che ha la virtù di conservare fresca la tela e sciogliere a poco a poco tutto il nero, e rendere sempre più belli i dipinti senza che col tempo siano soggetti a guastarsi.

Dallo stesso inventore fu scoperto il sistema della pittura del 400, quella che fino ad ora si diceva a colla, e della quale non era dato sapere il segreto.

Ringraziamento.

La Società dei Reduci Garibaldini di Vicenza ringrazia con tutta l'effusione la consorella Associazione dei Reduci delle Patrie Battaglie di Padova per le onoranze rese al Garibaldino vicentino Faggian Melchisedech detto Giuseppe decesso nella Clinica Universitaria nel giorno 19 corrente.

Esprime pure viva riconoscenza al Reduce Garibaldino sig. Oreste Egano, egregio impiegato Municipale di Padova, per le preziose sue prestazioni in tale luttuosa circostanza e per le belle parole d'addio pronunciate sulla fossa del perduto commilitone e compatriotta.

Irma de Walras.

Da Adria, troppo tardi per pubblicarlo nel giornale di ieri, ci giunse un telegramma sul brillante esito ottenuto nel *Ruy Blas* dalla nostra egregia concittadina, la sig.na Irma De Walras.

Oggi siamo lieti di dar corso invece ad una breve ma interessante corrispondenza che ci giunge per lettera:

« Ieri sera (21) come già aveste notizia dal mio telegramma, la sig.na De Walras debuttò al nostro teatro, che, assumeva per la circostanza - lasciatemi la frase vecchia - l'aspetto delle grandi occasioni.

All'apparire della simpatica artista che si presentò al pubblico con vera disinvoltura e senza quell'impiccio che di solito caratterizza i debuttanti, gli spettatori ebbero un lungo applauso, che pareva un saluto ed un augurio.

Ma non tardò infatti quell'applauso ad essere tributato con coscienza al merito reale della brava artista.

Infatti la cronaca della serata è questa:

Applausi e chiamate dopo l'Aria « Sola coi miei pensieri » 2° atto; bissato il duetto d'amore col tenore nel 3° atto; 4 chiamate. Applauditi i finali del 3° e 4° atto.

E dopo di ciò potete dunque concludere che i vostri giudizi non andarono errati e che l'avvenire della simpatica e brava signorina è ormai assicurato.

Dopo le parole del nostro corrispondente straordinario a noi nulla rimane d'aggiungere.

Vogliamo però congratularci coll'artista dell'esito brillantissimo, col maestro Selva per il risultato ottenuto.

Ma perchè la sig. De Walras ha davvero qualità eccezionali per riuscire egregia nell'arte, ci sia anche concesso di dirle che il nostro desiderio è uno solo per essa: vederla e presto sulle scene dei maggiori teatri.

La sua bravura ci dà affidamento di ottima riuscita!

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 settembre 1892

Roma 22		Parigi 22	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	100.60
Rendita per fine	96,20	Idem 3 0/0 perp.	99,90
Banca Generale	357,50	Idem 4 1/2 0/0	105,95
Credito mobiliare	580,—	Idem ital. 5 0/0	93,25
Azioni S. Acqua Pia	1176,—	Cambio s. Londra	25,20
Azioni S. Immobiliare	192,—	Consolidati ingl.	97 1/4
Parigi a mesi	—	Obblig. Lombarde	317,50
Londra a mesi	—	Cambio Italia	2 3/4
Milano 22		Rendita turca	22,20
Rendita it. contanti	96,55	Banca di Parigi	670,—
» fine	96,22	Tunisine nuove	495,
Azioni Mediterr.	538,—	Egiziano 6 0/0	498,75
Lanificio Rossi	1090,—	Rendita ungherese	95,75
Cotonificio Cantoni	360,—	Rendita spagnuola	88,06
Navigazione generale	299.	Banca sconto Parigi	223,75
Raffineria Zuccheri	260,—	Banca Ottomana	598,75
Sovvenzioni	46,—	Credito Fondiario	1127,—
Società Veneta	34,	Azioni Suez	2726,—
Obblig. merid.	308,—	Azioni Panama	22,50
» nuove 3 0/0	293,—	Lotti turchi	92,37
Francia a vista	103,27	Ferrovie meridionali	645,—
Londra a 3 mesi	25,91	Prestito russo	80,60
Berlino a vista	127,85	Prestito portoghese	24,31
Venezia 22		**Vienna 22**	
Rendita italiana	96,20	Rend. in carta	96.60
Azioni Banca Veneta	228 —	» in argento	96,30
» Società Veneta	—,—	» in oro	115,70
» Cot. Venez.	238,—	» senza imp.	100,45
Obblig. prest. venez.	26,	Azioni della Banca	894,—
Firenze 22		» Stab. di cred.	312,50
Rendita italiana	96,26	Londra	119,60
Cambio Londra	25,93	Zecchini imp.	567,—
» Francia	103,35	Napoleoni d'oro	9,51
Azioni F. M.	607,—	**Berlino 22**	
» Mobil.	581,—	Mobiliare	166,40
Torino 22		Austriache	124,50
Rendita contanti	96,15	Lombarde	42,50
» fine	96,22	Rendita italiana	92,75
Azioni Ferr. Medit.	538,	**Londra 22**	
» » Mer.	667,—	Inglese	97 3/16
Credito Mobiliare	582,—	Italiane	92 5/8
Banca Nazionale	1365,		
Banca di Torino	450,—		

SCIARADA

Romito armonico, vita del mondo
E' il mio *primiero*.
Inesorabile tiene il *secondo*
Supremo impero.
Caro all'industria il *tutto* è sale
Che spesso adopera pur lo speziale.

Spiegazione della Sciarada precedente
SEMI-CIRCOLO

LA VARIETÀ

Il miracolo di San Gennaro

Dal *Corriere di Napoli* togliamo questo gruppetto sul miracolo di S. Gennaro.

Così, semplicemente, il miracolo, poichè è l'unico che avvenga in una maniera direi quasi palpabile nella nostra città, l'unico cui tutta Napoli possa assistere e sentirsene, non so se temporaneamente o durevolmente, letificata.

Avvenne la mattina del 22 alle nove e cinquantacinque, nè un minuto più, nè un minuto meno.

La folla s'era prosternata d'un colpo nella chiesa, alcuni spari echeggiarono fuori, il Duomo, un colpo di cannone dette da lontano, ai credenti, la dolce novella, e il divin sangue del vescovo palpitò dalle ampoline che alcune ruvide mani mostravano agli adoranti.

Ed ecco che monsignor duca di Bagnoli intona il *Te Deum*, ed ecco che un grido di gioia, un clamore altissimo sorge dalla folla.

Poi, man mano, la chiesa si sgombra, le candele si spengono, uno strano odore di moltitudine vagola nella chiesa con gli ultimi vapori dell'incenso.

Il miracolo è stato breve, ma intenso e profondo.

Come accolse ieri accolse ieri Napoli il grande avvenimento? Discretamente bene, con discreta fede e con largo sentimento di fratellanza, se si accettuino venti persone ferite in rissa e ricoverate ai Pellegrini, un suicidio, una donna accoltellata, un'altra donna ferita con dei cocci, un uomo privato con un morso, di un orecchio, alcune risse a base di colpi di revolver e qualche altra cosetta spicciola qua e là.

Ma tutto ciò è nulla; l'avvenimento meraviglioso di ieri fu il miracolo di San Gennaro e così per *omnia saecula saeculorum*.

Fanciullo che si uccide

Scrivono da Casaleone all'*Arena*, 21:

A Casaleone, in contrada *S. Martino*, ieri, 20 corrente, alle ore 2 pom. un fanciullo di 11 anni, certo Galvani Giovanni di Stefano, essendo rimasto solo in casa cercava di passare il tempo giuocando e per giuocare, tentò distaccare dal muro un pezzo di spago; nello strapparlo urtò con una mano in un fucile cadde, battè sopra una sedia esplose ed il fanciullo colpito al petto rimase morto.

Il padre che era nel cortile che udì quel colpo, corse in casa e trovò il proprio figlio immerso nel sangue.

Nostre informazioni

Conformemente al senso di alcuni telegrammi da Parigi e da Costantinopoli, cui accenniamo nel nostro *giorno per giorno*, lettere particolari assicurano che a Vienna si è informati per punto e per segno dei divisamenti ostili della Russia riguardo alla Bulgaria.

Par certo che a Pietroburgo si vuole assolutamente impedire la creazione duratura di un Principato bulgaro indipendente a tutto vantaggio dell'Austria, e quindi a danno delle aspirazioni russe in oriente.

Una lettera da Vienna, riproducendo la notizia, l'accompagna con queste parole: « La Russia è deliberata ad « impedirlo, dovesse anche passare sul « corpo dei Principati danubiani, e a « costo di provocare una conflagra- « zione europea. »

Nostri dispacci particolari

Elezioni

(S) ROMA 23, ore 8 a.

Si conferma da ogni parte la notizia data da un nostro dispaccio particolare di ieri che le Elezioni generali si faranno il 6 novembre e i ballottaggi il 13.

Non è fissata ancora la data dell'apertura della Camera.

Il decreto che chiude l'attuale sessione parlamentare si pubblicherà nella prossima settimana.

Giolitti a Roma

(S) ROMA 23, ore 9 a.

Giolitti è tornato ieri, e a riceverlo alla stazione si trovarono tutti i ministri attualmente a Roma, non che alcuni alti funzionari e parecchi amici.

Tunisi-Tripoli

(S) ROMA 23, ore 10 a.

Parlasi di telegrammi pervenuti alla Consulta sulla violazione di confine operata dalle truppe francesi da Tunisi alla frontiera tripolitania.

Economie militari

(S) ROMA 23, ore 11 a.

Si assicura che l'on. Pelloux presenterà una economia di 10 milioni sul bilancio della guerra.

Non si hanno ancora particolari, per cui è impossibile sin dove e come si facciano queste economie, perchè è noto che economie e abbondanti, molto più di questa, si possono fare in ogni ramo dell'amministrazione militare.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

24 settembre 1892

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 48
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0·- mil.	764.4	763.2	764.2
Termometro centigr.	+20.1	+25.4	+20.8
Tensione del vap. acq.	12.8	11.7	14.0
Umidità relativa	73	44	76
Direzione del vento	N	SE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	3	2	8
Stato del cielo	quasi sereno	misto	sereno

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 26·.1
» minima = + 16·.8

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Collegio-Convitto Bolzoni
Nei locali già occupati dell'Istituto Ungarelli
Bologna via S. Vitale
Pensionato per gli studenti universitari
DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regie.

Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. *Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equitazione. Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle **600** alle **900** lire.

Chiedere programmi alla Direzione.

Avviso d'Asta

L'Amministrazione dei Pii Conservatorii di S. Caterina e del Soccorso di Padova rende noto che col giorno 26 del corrente mese alle ore 10 ant., avrà luogo l'Asta pubblica per l'affittanza della Casa sita in Piazza Vittorio Emanuele al Civ. N. 2671, colle norme ed a sensi della Legge sulle Opere Pie, nei locali dell'Amministrazione stessa a pianterreno dell'Episcopio e coll'intervento di un Consigliere delegato.

Padova, 20 Settembre, 1892.

per l'Amministrazione
Il Segretario
LUIGI CALORE

D'AFFITTARSI SUBITO

Bottega e vasti locali ad uso magazzeni in via due Vecchie.

Rivolgersi al proprietario stessa via, n. 63.

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117,550,797.00.

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House.

Direzione della Succursale d'Italia — FIRENZE Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham.

Agente Principale in Padova sig. prof. **Silvio Martini**, Torricelle al n. 1342.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate nell'**Emulsione Scott**, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*)

L'*Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scrofolosi, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipoosfat di calce e soda, tanto utile nei linfatico-scrofolosi.

Roma, 18 dicembre 1885.

15 Prof. cav. DAVIDE LUPO
Specialista per le malattie delle donne ed i bambini fi

La Ditta **FRATELLI BRANCA** di Milano

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **Fernet-Branca** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114, & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

DI GIOVANNI PRATI
Sonetti
Padova - in-16 - 1892
Lire TRE

Castrocaro

Stabilimento **CONTI**

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell' apparato uterino, nalle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella *calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl' intestini,* dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua.— H. GIONA

Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892 — 12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Padova-Venezia		
diretto	3,47 a.	4,35 a.
»	4,28 »	5,15 »
misto	6,25 »	8, 2 »
Omn	7,59 »	9,15 »
»	9,44 »	11,— »
diretto	1,11 p.	1,50 p.
accel.	1,21 »	2,30 »
misto	3,35 »	5,10 »
diretto	5,49 »	6,35 »
omn.	8, 1 »	9,15 »
accel.	10,20 »	11,20 »

Venezia-Padova		
omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	6,10 »	7,29 »
diretto	9,— »	9,44 »
accel.	10, 5 »	11, 6 »
omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	2,25 p.	3, 4 »
»	4,— »	4,37 »
misto	4,15 »	5,43 »
»	6,15 »	7,41 »
diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano			
omn.	7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir.	9,48 »	11,16 »	2,35 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »
diret	4,41 »	6, 9 »	9.30 »
mis	7,52 »	10,50 »	f.Ver.
acc.	12,12 a	1,44 a	6.30 a.

Milano-Verona-Padova			
dir.	11.25 p	2,26 a.	3,44 a.
omn.	da Ver.	5,10 »	7,48 »
mis.		6,40 »	10,50 »
acc.	6. a	10,34 »	1,13 p.
dir.	12.50 p	4,— p.	5,46 »
omn.	9.45 a	3, 6 »	7,50 »

Padova-Bologna		
omn.	5,38 a.	10,20 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.
accel.	11,14 »	2,55 p.
diretto	3, 7 p.	5,55 »
misto	5,55 »	11,20 »
»	8,30 »	10,10 f. Rov.
diretto	11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova		
diretto	2,10 a.	4,25 a.
omn.	5,— »	9,33 »
da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	9,— »	3, 6 p.
diretto	10,35 »	1, 7 »
accel.	6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		
diretto	5,15 a.	7,35 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.
omn	11, 5 »	3,14 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.
»	6,30 »	11,30 »
omn.	10,33 »	2,25 a

Udine-Mestre		
misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	4,40 »	8,36 »
da Trev.	10,50 »	11,44 »
diretto	11,15 »	1,50 p.
omn.	1,10 p.	5,46 »
omn.	5,40 »	10, 5 »
da Trev.	6,35 »	7,33 »
diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		
omn.	7,25 a.	8,40 a.f.Leg.
omn.	3,50 p.	5,25p.
omn.	7,— »	8,10 »

Legnago-Monselice		
misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna		
omn.	4.50 a.	6.50 a.
misto	1.20 p.	3.49 p.
omn.	6.15 p.	8.18 p.

Montebelluna-Belluno		
omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1. 6 p.	4.— a.
omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		
misto(1)	5,— a.	5,51 a.
»	6,30 »	9,— »
»	10, 6 »	12,36 p.
»	1,30 p.	4,— »
» (2)	3,30 »	4,21 »
»	5,30 »	8,— »
»	8,20 »	10,50 »

Venezia-Padova		
misto(3)	6, 9 a.	7,— a.
»	6,20 »	8,50 »
»	9,20 »	11,50 »
»	2,44 p.	5,18 p.
»	4,44 »	7,14 »
» (4)	7, 9 »	8,— »
»	8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano		
omn.	4,52 a.	6,46 a.
misto	8, 5 »	9,54 »
»	2,27 p.	4,20 p.
omn.	6.40 »	8,28 p.

Bassano-Padova		
omn.	5,29 a.	7,19 a.
»	8,37 »	10,30 »
»	3, 2 p.	4,55 p.
»	7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		
misto	8,— a.	9,38 a.
»	1,30 p.	3, 8 p.
»	6,40 »	8,18 »

Bagnoli-Padova		
misto	6,— a.	7,38 a.
»	10,22 »	12,— p.
»	4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		
omn.	5,— a.	7,15 a.
»	8, 5 »	10, 3 »
misto	2,— p.	4,45 p.
omn.	6,22 »	8,38 »

Vicenza-Treviso		
omn.	5,12 a.	7,20 a.
misto	8,18 »	10,38 »
»	2,40 p.	4,57 p.
omn.	7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		
omn.	6,22 a.	6,48 a.
misto	8,45 »	9,13 »
omn.	12,—m.	12,26 p.
misto	2,45 p.	3,13 »
»	7,25 »	7,53 »

Conegliano-Vittorio		
omn.	7,50 a.	8,18 a.
misto	11,— »	11,32 »
»	1, 5 p.	1,37 p.
omn.	3,55 »	4,28 »
»	8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		
misto	6,— a.	7, 2 a.
»	11,30 »	12,32 p.
»	6,10 p.	7,12 »

Piove-Padova		
misto	7,28 a.	8,30 a.
»	1,28 p.	2,30 p.
»	7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		
omn.	4,52 a.	6,30 a.
misto	11,— »	12,50 p.
»	6, 5 p.	7,54 »

Montebelluna-Padova		
misto	7,10 a.	8,47 a.
»	4, 4 p.	5,39 p.
»	8,33 »	10, 6 »

AGRICOLTORI!

Il concime chimico **antisettico** ed **insettifugo** a base di **fosfati di ossa** ed estratti di **catrame**, *privilegiato dal R. Governo*, detto

CARBONIFENINA

di doppio effetto fertilizzante rantisettico ed antifilosserico; concime completo a **Titolo garantito.** Si vende dai abbricanti **VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino**, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti

Rappresentante in Padova:
sig. BORGHERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch' è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua **Lire 500**

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gl' Istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. = Permanenza in convitto **undici mesi.** = Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **RETTORE**

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica **del «Comune»**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

---

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico Letterario-Artistico Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO cost soltnto:

L. **18** = all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** = id. *franco nel Regno*
» **40** = id. id. all' Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 ogni mese.

(Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. a Estero.)

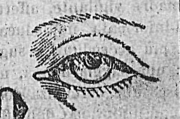
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nircolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS **Manifesti e Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all' Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAEPLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBE T & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA.

COMUNICATO.

Lo ***SCIROPPO PAGLIANO*** fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano fino dall'anno 1838. Eredi di lui furono i suoi unici due figli Enrico e Pietro Giovanni, i quali proseguirono in comune l'industria paterna finchè visse Enrico. *Morto Enrico, furono suoi eredi testamentari* i figli della unica sua figlia Angiolina, moglie al signor Edoardo Bruno, ai quali Pietro Giovanni cedè per Atto pubblico i suoi diritti relativi alla fabbrica e commercio del suddetto Sciroppo Pagliano depurativo del sangue.

Sicchè oggi gli unici che conoscono il processo per fabbricare il ***Vero Sciroppo Pagliano,*** e che hanno diritto esclusivo a fabbricarlo ed a valersi del nome dell'inventore Prof. Girolamo Pagliano, sono i figli della signora *Angiolina Pagliano-Bruno.* Tutti i prodotti fabbricati dalla Ditta del Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma:

Infuso di Sena	100
Rad. di Gialappa	32
Scammonea di Siria	24
Turbitti vegetale	4
Zucchero e poco alcool.	
(Il tutto combinato con processo speciale).	

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 18, Casa propr.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto